



CAPOFILA

IL GIARDINO SEGRETO
PER GLI ORFANI DI FEMMINICIDIO



airone

voglio tornare ad essere felice

Un progetto selezionato da Con i Bambini nell'ambito
del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

PARTNER PROGETTO AIRONE



DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE
DIPARTIMENTO PSICOLOGIA



PARTNER TECNICO



Progetto Airone

Capofila Il Giardino Segreto

Associazione senza fini di lucro - Via del Plebiscito, 102 - 00196 Roma - C.F.: 97844980587

info@giardinosegreto.eu - www.giardinosegreto.eu

Il progetto è stato selezionato da **Con i Bambini** nell'ambito del **Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**.

Il Fondo nasce da un'intesa tra le Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, il Forum Nazionale del Terzo Settore e il Governo. Sostiene interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori.

Per attuare i programmi del Fondo, a giugno 2016 è nata l'impresa sociale Con i Bambini, organizzazione senza scopo di lucro interamente partecipata dalla **Fondazione CON IL SUD**.

Voglio tornare ad essere felice è il desiderio semplice, e bellissimo, espresso agli operatori de “Il Giardino Segreto” da un bambino e da una ragazza maggiorenne. È una frase iconica, che arriva al cuore, ed esprime il desiderio di guardare al futuro e anche quello di riconquistare le stesse opportunità di crescita e di realizzazione che hanno tutti gli altri.

Questo desiderio ci restituisce però anche l’urgenza di creare strumenti operativi (pedagogici, psicologici ma anche economici e culturali) per realizzare questa aspettativa di futuro e di “normalità”.

“Voglio tornare ad essere felice” è una fonte d’ispirazione che abbiamo adottato come slogan perchè racconta gli aspetti principali dell’intervento del progetto Airone e della sua rete e lo fa dal punto di vista degli orfani di femminicidio.

Il progetto **Airone** è uno dei quattro progetti selezionati nell’ambito del bando **“A braccia Aperte”** promosso dall’impresa sociale **Con i Bambini** nell’ambito del **Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**.

L’obiettivo del Progetto è quello di sviluppare un modello flessibile e personalizzato di intervento multidisciplinare a sostegno di ciascun orfano di crimine domestico, che possa garantire per il futuro l’adozione di linee guida e protocolli d’intervento.

Il perimetro di azione si sviluppa nelle regioni **Abruzzo, Lazio, Marche, Molise, Toscana e Umbria**.

Il Progetto verrà realizzato da un partenariato guidato dall’associazione **Il Giardino Segreto**, Capofila del progetto, che ha maturato dal 2015 ad oggi una specifica competenza sul tema, diventando riferimento degli orfani di femminicidio e delle famiglie ed un interlocutore riconosciuto dalle Istituzioni.

Aderiscono al Progetto 30 partner:

UNICEF, 5 Università (La Sapienza, LUMSA, Università degli Studi di Firenze, Università degli Studi de L’Aquila, Consorzio Universitario Humanitas), la Regione Lazio, la Procura della Repubblica di Tivoli, 3 Aziende pubbliche di servizi alla persona (Dipartimento materno infantile del Policlinico Umberto I di Roma, ASL Roma 1 e ASP Teramo), la Rete Codice Rosa, FNAS Fondazione Nazionale Assistenti Sociali, enti di terzo settore (Associazione Cante di Montevecchio - Onlus, Associazione Centro ELIS, Associazione M.I.T. - Modello Interazionista e Territorio APS, Tana Onlus, Giardiniera Italiana società cooperativa, KAIROS Coop. Soc. A.R.L. ONLUS - ETS, La Locomotiva Società Cooperativa Sociale, OASI O.P.E.S. Italia, il centro antiviolenza Be Free, ANCI, enti competenti nella formazione e nell’avviamento al mondo del lavoro (Oasi ed Orienta S.r.l.).

Wind Tre al nostro fianco.

Grazie alla collaborazione del partner tecnico Wind Tre, è stato attivato il primo **Numero Verde 800 99 00 44** del progetto Airone, per le sei regioni del centro Italia. Un servizio di assistenza gratuito ed anonimo, attivo 7 giorni su 7, dalle ore 09.30 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 20.00.

Il mondo che vogliamo

Vogliamo che gli orfani di femminicidio abbiano le stesse opportunità di crescita e sviluppo dei loro coetanei, li vogliamo uguali ai loro coetanei dal punto di vista sociale, economico e culturale.

Vogliamo fare emergere all'interno della società la consapevolezza che il fenomeno esiste e creare gli strumenti culturali e di intervento che possano realizzare la prevenzione ed intercettare le situazioni di rischio.

Vogliamo fare emergere le differenze tra questi bambini/e e ragazzi/e ed i loro coetanei per eliminarle e raggiungere una effettiva eguaglianza.

La vera sfida della democrazia è l'eguaglianza.

Cosa facciamo per realizzarlo

Attraverso il Progetto AIRONE, la rete di professionisti che lo compone opera per:

Creare un contesto favorevole al superamento del trauma per consentire la crescita personale e la maturazione di idonei livelli di autonomia;

Ridurre la situazione di solitudine delle famiglie affidatarie, alle quali il progetto intende offrire sostegno strutturato e multidisciplinare in grado di aiutarle concretamente e adeguatamente nel loro ruolo educativo e di tutela;

Intervenire sulla cultura patriarcale e stereotipata che è alla base della violenza di genere, contribuendo in tal modo alla prevenzione ed alla creazione di un nuovo linguaggio con una narrazione rispettosa delle donne e dell'infanzia;

Dotare gli operatori della presa in carico di tutti gli strumenti e procedure necessarie per gestire le vicende in modo professionale e quanto più tutelante.

Le 4 direttrici di intervento

1. Presa in carico integrata, tempestiva e individualizzata degli orfani basata su linee guida omogenee a livello nazionale.

L'azione è rivolta agli orfani e ai loro bisogni con la mediazione della figura del **tutore familiare** e la **creazione di centri multidisciplinari** al livello regionale in grado di predisporre una **presa in carico individualizzata**.

L'erogazione di **doti educative** da impiegare in un piano individuale di aiuto che si concretizza nella fornitura di beni e servizi educativi per i bambini ed i giovani beneficiari del progetto sino a 21 anni di età, saranno affiancate da attività di **inclusione sociale**, di **orientamento al lavoro**, di **orientamento scolastico**, di percorsi **professionalizzanti** e di **attività residenziali** per tutti i 4 anni di progetto, oltre che dagli interventi di carattere socio-sanitario.

2. Garantire una rete di professionisti competenti su cui poter contare con capacità relazionali ed empatiche in grado di intervenire nel breve e lungo periodo

È una azione di **capacity building** sul partenariato e sulle figure professionali che a vario titolo interagiranno nei diversi territori regionali con gli orfani. I moduli formativi sono quindi rivolti all'interno e all'esterno del partenariato e avranno l'obiettivo di sostenere **professionisti competenti** in grado di intervenire sulle situazioni conclamate e nell'emergenza

3. Garantisce misure di supporto dedicate che accompagnino la famiglia affidataria nella relazione con l'orfano e nelle esigenze materiali.

Figura centrale è quella del tutore familiare, che svolge il ruolo di mediatore delle relazioni tra la famiglia affidataria e gli attori degli interventi che sono richiesti per garantire agli orfani un ambiente adeguato ad una **crescita serena** e allo stesso tempo la continuità e l'integrazione dell'intervento.

4. Promuovere una conoscenza diffusa di prevenzione per il contrasto della violenza domestica.

Il progetto propone una azione di prevenzione di I° e II° livello.

La **prevenzione di I° livello** sarà rivolta in modo diretto sui ragazzi, sui giovani e in modo indiretto sui bambini attraverso gli insegnanti.

Una azione specifica sarà rivolta agli uomini tra i 25 e 45 anni.

La **prevenzione di II° livello** sarà attuata attraverso un rapporto stretto con la rete di **Codice Rosa** e l'intercettazione precoce di situazioni di rischio.